

(98/C 187/16)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3467/97**di José García-Margallo y Marfil (PPE) alla Commissione***(31 ottobre 1997)**Oggetto:* Agenda 2000: La Repubblica ceca e il Fondo di coesione

L'Agenda 2000 presentata dalla Commissione il 15 luglio 1997 (COM(97) 2000 def.) propone di mantenere il Fondo di coesione nella sua forma attuale, ribadendo inoltre che questo fondo continuerà a rappresentare lo strumento per eccellenza per aiutare i paesi meno prosperi a portare avanti i loro processi di ripresa economica e di convergenza. Allo stesso tempo, però, si insiste sul fatto che il Fondo di coesione rivestirà grande interesse per i futuri Stati membri, le cui necessità d'investimento sono particolarmente importanti in questo ambito, e si prevede «una revisione intermedia» (a metà strada, cioè nel 2003) del regime di sovvenzioni sulla base del criterio di un PIL pro capite inferiore al 90% della media comunitaria.

Per quanto il tenore di tali affermazioni sembrerebbe far intendere che gli Stati membri con gravi carenze infrastrutturali, le regioni periferiche, continueranno a ricevere una percentuale pari all'attuale di questi aiuti così importanti per riavvicinarsi ai livelli di sviluppo degli Stati membri più centrali, non si possono tuttavia escludere altre interpretazioni.

Può la Commissione dire quale percentuale del Fondo di coesione spetterebbe alla Repubblica ceca nell'ipotesi che nel 2003 facesse parte dell'Unione europea, tenendo conto delle attuali prospettive macroeconomiche di questo paese e degli altri paesi dell'Unione europea?

(98/C 187/17)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3468/97**di José García-Margallo y Marfil (PPE) alla Commissione***(31 ottobre 1997)**Oggetto:* Agenda 2000: Paesi del Fondo di coesione nel 2003

L'Agenda 2000 presentata dalla Commissione il 15 luglio 1997 (COM(97) 2000 def.) propone di mantenere il Fondo di coesione nella sua forma attuale, ribadendo inoltre che questo fondo continuerà a rappresentare lo strumento per eccellenza per aiutare i paesi meno prosperi a portare avanti i loro processi di ripresa economica e di convergenza. Allo stesso tempo, però, si insiste sul fatto che il Fondo di coesione rivestirà grande interesse per i futuri Stati membri, le cui necessità d'investimento sono particolarmente importanti in questo ambito, e si prevede «una revisione intermedia» (a metà strada, cioè nel 2003) del regime di sovvenzioni sulla base del criterio di un PIL pro capite inferiore al 90% della media comunitaria.

Per quanto il tenore di tali affermazioni sembrerebbe far intendere che gli Stati membri con gravi carenze infrastrutturali, le regioni periferiche, continueranno a ricevere una percentuale pari all'attuale di questi aiuti così importanti per riavvicinarsi ai livelli di sviluppo degli Stati membri più centrali, non si possono tuttavia escludere altre interpretazioni.

Può la Commissione dire quali paesi beneficeranno nel 2003 del Fondo di coesione, tenendo conto delle attuali prospettive macroeconomiche?

(98/C 187/18)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3469/97**di José García-Margallo y Marfil (PPE) alla Commissione***(31 ottobre 1997)**Oggetto:* Agenda 2000: Ungheria e Fondo di coesione

L'Agenda 2000 presentata dalla Commissione il 15 luglio 1997 (COM(97) 2000 def.) propone di mantenere il Fondo di coesione nella sua forma attuale, ribadendo inoltre che questo fondo continuerà a rappresentare lo strumento per eccellenza per aiutare i paesi meno prosperi a portare avanti i loro processi di ripresa economica e di convergenza. Allo stesso tempo, però, si insiste sul fatto che il Fondo di coesione rivestirà grande interesse per i futuri Stati membri, le cui necessità d'investimento sono particolarmente importanti in questo ambito, e si prevede «una revisione intermedia» (a metà strada, cioè nel 2003) del regime di sovvenzioni sulla base del criterio di un PIL pro capite inferiore al 90% della media comunitaria.